

Radon: misurazione obbligatoria entro il 20 novembre 2026 per le aziende di Vo', Cinto Euganeo e Torreglia

Tre comuni padovani rientrano tra le “aree prioritarie” del Veneto: scatta l’obbligo di misurazione e, se necessario, di adeguamento. Il FIMI-EBAP Padova mette a disposizione un contributo per sostenere le spese.

Il radon è un gas naturale, inodore e invisibile, che risale dal terreno e si accumula negli ambienti chiusi ai piani più bassi. È riconosciuto come cancerogeno per il polmone e, proprio per questo, la normativa impone di misurarne la concentrazione nei luoghi di lavoro più esposti. Con la delibera di Giunta regionale n. 464 del 2 maggio 2025, la Regione Veneto ha individuato 21 comuni come “aree prioritarie”. Tra questi, in provincia di Padova, ci sono **Vo', Cinto Euganeo e Torreglia**, territori dei Colli Euganei dove la conformazione geologica favorisce la presenza del gas.

Chi è interessato e quali locali

Per le aziende con sede operativa in questi comuni scatta l’obbligo di misurare il radon nei luoghi di lavoro situati al piano terra, nei locali seminterrati e in quelli sotterranei. L’obbligo vale per tutte le imprese, a prescindere dalla presenza di lavoratori dipendenti. La misurazione si effettua con appositi dosimetri per una durata annuale (sei mesi più sei mesi), affidandosi a un servizio di dosimetria riconosciuto idoneo.

La scadenza da segnare: 20 novembre 2026

Il termine per completare le misurazioni è fissato al **20 novembre 2026**. Poiché la rilevazione richiede diversi mesi di esposizione dei dosimetri, il tempo utile per partire è ormai ridotto: chi non ha ancora avviato le procedure deve muoversi adesso. L’esito va conservato per otto anni ed entra a far parte del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Cosa succede se si supera la soglia

Il livello di riferimento è fissato a 300 Bq/m³. Se la concentrazione media annua resta al di sotto, la situazione è sotto controllo. Se invece la soglia viene superata, scatta l’obbligo di intervento: il datore di lavoro deve informare gli organi di vigilanza (ULSS, ARPAV, Ispettorato del Lavoro) e affidarsi a un “Esperto in interventi di risanamento radon” per le opere di bonifica — dalla sigillatura delle crepe ai sistemi di ventilazione — da completare entro due anni.

Il contributo del FIMI-EBAP Padova

Per accompagnare le aziende in questo adempimento, il FIMI-EBAP Padova, l’ente bilaterale dell’agricoltura padovana, ha deliberato un contributo economico. A fronte della certificazione della misurazione eseguita e compilando l’apposito modulo “*Richiesta contributo controllo e bonifica Radon D.Lgs 101/2020*”, viene riconosciuto un **contributo netto di 200 euro**, fino a esaurimento del budget stanziato. Il beneficio spetta alle aziende agricole e florovivaistiche in regola con il versamento dei contributi FIMI e CAC.

Trattandosi di un obbligo di legge e non di una semplice raccomandazione, conviene attivarsi subito: il primo passo è contattare un servizio di dosimetria idoneo per la posa dei dosimetri, così da chiudere il ciclo di rilevazione entro la scadenza. I nostri uffici affiancano i soci nell’individuare i laboratori qualificati e nella richiesta del contributo.

Voce	Dettaglio
Comuni padovani interessati	Vo', Cinto Euganeo, Torreglia
Locali soggetti all'obbligo	Piano terra, seminterrati e sotterranei
A chi si applica	Tutte le imprese, anche senza dipendenti
Soglia di riferimento	300 Bq/m ³ (concentrazione media annua)
Scadenza misurazione	20 novembre 2026
Conservazione esiti	8 anni, all'interno del DVR
In caso di superamento	Interventi di bonifica entro 2 anni
Contributo FIMI-EBAP Padova	200 € netti, fino a esaurimento budget

ASSISTENZA

Gli uffici di Confagricoltura Padova sono a disposizione dei soci per ogni chiarimento e per la gestione delle pratiche. Contatta la sede di Albignasego o il tuo ufficio di zona di riferimento.

Per il contributo radon: Ufficio FIMI-EBAP Padova (Albignasego) – tel. 049 8223506 / 331 7488626 – info@fimiebap.it